

LA FESTA

La vera Maddalena, oltre le leggende eretiche

ECCLESIA

22_07_2016

**Marco
Respinti**



Oggi, 22 luglio, è la Festa liturgica di santa Maria Maddalena, la prima in assoluto. Nel Calendario Romano generale era memoria obbligatoria, e per espressa e tenace volontà di Papa Francesco è stata elevata appunto al rango di Festa con decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 3 giugno.

È una festa importantissima e la stragrande maggioranza delle persone non ricorda

nemmeno che Maria di Magdala (questo il significato dell'aggettivo-soprannome "Maddalena"), che Gesù liberò dai demoni, sia santa, santa prima di molti altri santi importantissimi, persino degli Apostoli, di cui come brillantemente dice il teologo Ippolito Romano (170 ca.-235) fu l'apostola. Per di più viene erroneamente identificata con l'adultera che, convertita, segue Gesù nel Vangelo, anzi le due adulate di cui parla il testo sacro: la donna che nella casa Simone il Fariseo lava i piedi del Signore con le lacrime asciugandoli poi con i capelli (Vangelo di Luca) e la donna salvata dalla lapidazione (Vangelo di Giovanni). In nessun passo evangelico una di queste donne è identificata con la Maddalena e l'equivoco nasce dal fatto che della santa seguace del Maestro assieme agli Apostoli si parla nel capitolo subito successivo all'episodio accaduto nella casa di Simone.

Un qui pro quo pio, questo, diffuso nella storia della Chiesa da santi, papi e dottori, ma nel nostro mondo disposto a credere in qualsiasi cosa pur di non credere al Vangelo anche l'«apostola degli apostoli» (questo, espressamente, è il titolo di maggior merito riconosciute) è una contraffazione.

Mille caricature traboccanti di eresie e di scempiaggini ne hanno fatto la "moglie" di Gesù e il vero Santo Graal (il "sang real", la discendenza del Nazareno), la rivincita clandestina dell'eterno femminile conculcato dalla Chiesa costantiniana "maschilista" e "imperialista", la sacerdotessa della "dea madre", l'archetipo della strega odiata dagli Inquisitori, il sigillo del matriarcato primigenio tra sesso e potere. Mario Arturo Iannaccone illustra e analizza questa vera e propria devianza lungo gli itinerari letterari e psicologici della modernità con il denso *Maria Maddalena e la dea dell'ombra. Il sacro femminile, la spiritualità della dea e l'immaginario contemporaneo* (Sugarco, Milano 2006), ma l'antidoto immediato ed efficace per i credenti, e per tutte le persone di buona volontà, lo fornisce il padre domenicano Giorgio Carbone con *Maria Maddalena. Il Codice da Vinci o i Vangeli?* (Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 2005). Un testimonial eccezionale, visto che in Occidente il culto di santa Maddalena è stato diffuso soprattutto dai domenicani.

Alla base di tutto sta la manipolazione che della santa operano i "vangeli" apocrifi rigettati dalla Chiesa e i testi gnostici incompatibili con il cristianesimo. Nel sovrastimato *Il Codice da Vinci*, la fantasia di Dan Brown predilige il *Vangelo di Filippo* (la Maddalena spuria compare anche in altri apocrifi), ovvero uno scritto gnostico in lingua copta composto probabilmente all'inizio del secolo III che s'incentra sul «mistero della camera nuziale» consumato mediante il «rito del bacio» con cui l'anima prigioniera del corpo può finalmente ricongiungersi al principio divino e la Maddalena farsi così «compagna»

o persino «coniuge» di Gesù, il quale addirittura la bacerebbe. Ma si tratta appunto di dottrine eterodosse che la Chiesa Cattolica in ciò seguita perfettamente anche da tutto il protestantesimo ha da sempre ricusato proprio perché completamente infondate sul piano storico. Del resto, questo tipo di letteratura gnostica ha più il passo del fervorino spirituale (eretico) carico di valenze simboliche e non fattuali che il piglio del testo mirante a presentarsi come storico.

Né è vero, come molti ripetono (riecheggiando consciamente o meno Dan Brown), il “complotto” con cui la Chiesa Cattolica avrebbe cercato di nascondere il ritrovamento di questi testi ritrovati nel 1945 a Nag Hammâdi in Egitto: sono comunemente pubblicati anche da case editrici cattoliche, il loro contenuto è noto sin dai primi secoli attraverso autori cattolici (che pure ne conoscevano versioni parziali) e il messaggio autentico del Vangelo è stato trasmesso inalterato dall’inizio a oggi senza né bisogno né influsso delle versioni eretiche.

Il cattolicesimo, insomma, non ha bisogno di correzioni gnostiche o pop per mostrare al mondo il mistero della sua sublime bellezza, e c’è da scommetterci che anche questo il Pontefice ha avuto in mente nel richiedere con forza l’istituzione della festa di santa Maria Maddalena in un tempo come il nostro devastato dalla confusione, plagiato dal relativismo, incapace di distinguere un maschio da una femmina (gender, LGBT) ma solo di manipolare una volta in più la figura femminile snaturata della sua preziosità (femminismo).

Se vuole, infatti, il cattolicesimo sa essere più meraviglioso di chiunque altro.

Nella *Legenda aurea* si racconta per esempio che per sfuggire alle persecuzioni in Palestina la Maddalena sia approdata fortunatamente (si dice nel 48) con i fratelli e altri discepoli (tra cui santa Marta e persino san Lazzaro) sulla costa della selvaggia Camargue, precisamente a Saintes-Maries-de-la-Mer (Giotto, nella Basilica inferiore di Assisi, dice poco distante, a Marsiglia). Quella che oggi è una ridente località turistica deve cioè il nome proprio alla santa di Magdala, le cui reliquie sono poi state venerate a Saint-Maximin-la-Sainte-Baume, in Provenza, finché la Rivoluzione Francese non le ha profanate e disperse (ma non la testa, custodita nella caverna-santuario di La Sainte-Baume dove la santa avrebbe vissuto i suoi ultimi giorni, e un suo piede, venerato per secoli a Roma).

E ancora ci sono le uova colorate come simbolo della Pasqua di Cristo: sono rosse nel cristianesimo orientale dove una pia leggenda racconta che a un banchetto dell’imperatore romano Tiberio la Maddalena si presentasse con un uovo, simbolo di nascita e dunque risurrezione, esclamando: «Cristo è risorto!». L’imperatore beffardo

rispose che era tanto probabile quanto che quell'uovo divenisse rosso, cosa che **puntualmente accadde**. È infatti la Maddalena la testimone del Risorto, la prima, colei che dal sepolcro vuoto trasmette la Buona Novella a Maria di Nazareth e agli Apostoli: cioè alla Chiesa. Oggi è la Festa rotonda di santa madre Chiesa.